

di Theusk

L'abbazia di sant'Ilario si trovava nella zona occupata dal paese di Dogaletto (Ve), e più precisamente nel territorio della Malcontenta (riviera del Brenta). Venne dedicata ad **Ilario, vescovo di Padova**, dopo la sua morte avvenuta nel **368** dC.

Era in posizione strategica confinante con i territori padovani e trevigiani. I trevigiani rivendicarono l'abbazia e nel **1107** la devastarono. Anche i padovani la volevano tanto da deviare uno dei rami della Brenta riformando le zone acquitrinose su terreni già bonificati. I monaci benedettini, minacciati dalla malaria, si videro così costretti a trasferirsi a Venezia presso la chiesa di San Gregorio a Dorsoduro. Nel **1250** la zona fu occupata da Ezzelino da Romano.



Nel 1757 i Provveditori di Piovego di Venezia eseguivano degli **scavi** nella zona dei Moranzani (Fusina) per degli impianti idraulici. Durante gli scavi (a fianco una foto degli scavi del 1880) vennero alla luce *mosaici, colonne, embrici, urne cinerarie, lucernari e monete di epoca romana*.

Già in precedenza alcuni appassionati di archeologia avevano dichiarato che tutti i materiali usati nella prima costruzione di S. Ilario (dal VIII al IX sec) provenivano dalle storiche costruzioni di questo villaggio.

Il Corner parla di grandi fabbriche, di vestigia e di edifici preziosi i cui materiali furono impiegati dai monaci dell' abbazia in aggiunta a quelli trasportatevi dal Doge Partecipazio da Jesolo e da Eraclea.

Furono rinvenute alcune iscrizioni tra le quali un frammento epigrafico che ricorda la famiglia Fabia di Padova, un altro che ricorda la gente di Caprule (Caorle); fu ritrovata anche la lapide di Lucio Mestrius atestino.

Tutti i resti reperiti finora sono *sarcofaghi, colonne, pavimenti a terrazzo, lapidi e dediazioni*. Molti si trovavano fino a qualche anno fa, nelle case degli agricoltori della zona e chissà che in uno di questi sarcofaghi spesso usati come abbeveratoi, non abbiano avuto riposo le ossa di un qualche doge.

A S. Ilario infatti ne furono sepolti quattro: Agnello, Giustiniano Partecipazio, Pietro Candiano IV e Vitale Candiano 24° doge (a tal proposito consigliamo anche l'[articolo](#) del buon Millo)

Se l'articolo ti è piaciuto condividilo su:

- [Facebook](#)
- [Twitter](#)
- [Pinterest](#)
- [LinkedIn](#)
- [E-mail](#)
- [Stampa](#)
- [WhatsApp](#)
- [Telegram](#)